

FORMAZIONE.ANCIPIEMONTE.IT



Formazione per gli
amministratori locali
under 35 e di nuova nomina

ETICA E POLITICA NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

RELATORE: ALESSANDRO CASAGRANDE
SEGRETARIO GENERALE PROVINCIA DI ALESSANDRIA

Il bisogno di una classe dirigente



- Questo Paese ha un enorme bisogno di classe dirigente corretta e con senso etico;
- Molte aziende non sopravvivono alla seconda generazione;
- Spesso il comune è tra le prime azienda del territorio
- Essere amministratore di un ente locale, anche di piccole dimensione, può aiutare la propria comunità locale nel proprio sviluppo;
- La capacità di un amministratore si vede vent'anni dopo, che è quando i progressi o gli errori producono i risultati.

Scindere comunicazione da azione



- Per essere eletti è indispensabile saper comunicare;
- E' importante evidenziare le cose fatte, anche se interessano poco alla popolazione, che lo ritiene semplicemente un dovere del politico;
- Meglio tenere un rapporto costante con i cittadini;
- Non lavorare solo nella comunicazione, ma affrontare direttamente i problemi;
- Usare i social come feed-back per operare le scelte migliori.

La gestione del proprio comune come Sindaco



- Avere un obiettivo di mandato
- Avere contezza della propria struttura burocratica;
- Gestite con ordine le scelte rispetto all'obiettivo;
- L'obiettivo può essere cambiato in corsa;
- Non intasare gli uffici;
- Capire le reali esigenze dell'ente in tema di personale

La gestione del proprio comune come consigliere



- Lavorare per l'obiettivo di mandato;
- Comprendere la macchina comunale;
- Dedicarsi ad uno specifico compito;
- Tenere i rapporti con gli altri consiglieri;
- Tenere i rapporti con i sostenitori;
- Diventare il punto di riferimento tra i consiglieri;
- Non mettere in ombra il Sindaco

Il ruolo della politica



- Il Comune è una struttura liquida per definizione.
- Gli spazi qualcuno li riempie
- Definite i ruoli nell'ente e rispettare le competenze della burocrazia
- Acquisire nozioni di base sul comune
- Svolgete il ruolo politico, facendovi portatori delle esigenze dei cittadini

Avere onestà mentale



- SIAMO COSI' DISPERATI CHE CI CONTENTIAMO CHE I POLITICI SIANO ONESTI
- Bisogna affiancare all'onestà anche la capacità;
- Oggi manca selezione alla classe dirigente da parte delle forze politiche;
- I Partiti non investono nella formazione dei propri quadri dirigenti;
- Viene privilegiata la fedeltà alla capacità
- L'importante è non fare ombra ai capetti.
- I cerchi magici come filtro per i capetti

Portare sviluppo al territorio



- Il compito principale di un amministratore è contribuire allo sviluppo del proprio Comune;
- Anzitutto cercare di acquisire quanti più dati riusciate a reperire al momento del vostro insediamento;
- Monitorare questi dati durante il vostro mandato;
- Siate di supporto alle attività presenti sul territorio in una logica di sviluppo complessivo;
- Non appiattitevi troppo sull'attività predominante

Il comune come virtuoso motore di sviluppo



- Per favorire l'insediamento di cittadini di qualità, fondamentale è curare i sistemi di collegamento e la fruizione delle connessioni ad internet;
- Molto importante è la percezione della sicurezza;
- Curate la qualità della vita;
- Garantire quanti più servizi possibili;
- Cercare di avere un sistema sanitario che funzioni.

Diffidare delle scorciatoie



- Le scorciatoie per ottenere un risultato producono rischi che inizialmente non vengono considerati;
- Certe frequentazioni sono pericolose da subito;
- I conti prima o poi tornano;
- Attenti a quei dipendenti che consigliano percorsi non corretti;
- Con un po' di impegno oggi esistono soluzioni legalmente corrette.

Evoluzione storica degli enti locali



- ***Dirigenti competenti e motivati***
- La pubblica amministrazione ha svolto un ruolo fondamentale nella modernizzazione del Paese; agli albori della pubblica amministrazione, troviamo una burocrazia motivata e competente che riesce a fornire ai vertici le informazioni necessarie per rispondere, in tempo reale, alle istanze dei cittadini. Il concetto dominante era “*pochi e ben pagati*”: criterio che, nel tempo, sarebbe stato radicalmente ribaltato.

Evoluzione storica degli enti locali



- Essere membro della pubblica amministrazione era un vanto. Ne è riprova il fatto che con la modifica alla legge comunale e provinciale del 20 marzo 1865, n. 2248, agli appartenenti ad alcuni settori della burocrazia venne concesso il diritto di voto.
- Infatti, nell'ottocento, molti di coloro che ricoprivano incarichi parlamentari o di governo provenivano dall'élite dominante della burocrazia. Costume che ancora oggi trova ampia applicazione.

Evoluzione storica degli enti locali



- *“Esisteva però anche una burocrazia piccola e media, un popolo burocratico minuto, il cui costume e la cui partecipazione alla vita del paese non erano meno importanti di quelli dell’élite di cui abbiamo appena parlato”.*
- Della dedizione al posto di lavoro troviamo testimonianza nel seguente documento, tratto dall’Archivio storico del Comune di Chiavari (GE):

Evoluzione storica degli enti locali



- *Illustrissimi Signori Sindaco e Consiglieri*
- *Compie ormai l'undecimo anno che io ho l'onore di prestare la mia opera a codesto Municipio in qualità di Sostituto Segretario collo stipendio di L. 600, per i primi tre anni e di L. 700 dal 1852 sino al presente. La tenuità di questo assegnamento, che non raggiunge la giornaliera retribuzione di L. 2, ed il lavoro ognora crescente dell'Ufficio Civico, mi rendo ardito a presentarmi alle SS.VV. Ill.me nel momento che si discute il bilancio del prossimo*

Evoluzione storica degli enti locali



- *Illustrissimi Signori Sindaco e Consiglieri*
- *Compie ormai l'undecimo anno che io ho l'onore di prestare la mia opera a codesto Municipio in qualità di Sostituto Segretario collo stipendio di L. 600, per i primi tre anni e di L. 700 dal 1852 sino al presente. La tenuità di questo assegnamento, che non raggiunge la giornaliera retribuzione di L. 2, ed il lavoro ognora crescente dell'Ufficio Civico, mi rendo ardito a presentarmi alle SS.VV. Ill.me nel momento che si discute il bilancio del prossimo*

Evoluzione storica degli enti locali



- *esercizio 1861 per pregarLe a volere degnarsi di accordare un più congruo compenso alle mie fatiche, che sempre ho procurato disimpegnare, come è mio animo di fare in avvenire con il maggior zelo, assiduità ed impegno che le forze mi consentono.*
- *L'esempio dato recentemente dal R. governo che migliorò la condizione di tutti quanti gli Impiegati dello Stato, (in quisa che i portieri degli Uffici d'Intendenza e di Marina godono del salario di L.*

Evoluzione storica degli enti locali



- *800), mi fa sperare che la mia domanda sarà accolta favorevolmente; e rimettendomi perciò alla saviezza ed equità del Consiglio, passo senza più a soffermarmi con distintissimo ossequio e devozione.*
- *Delle SS.VV. Ill.me*
- *Devotissimo Affezionatissimo servitore*
- *A. Puccio Sostituto Segretario Comunale*

Rispettare ed interpretare le norme



- Tutte le norme possono essere interpretate;
- Chiedere al collaboratore più competente;
- Nei casi più complessi rivolgervi ad esperti;
- La corretta interpretazione vi mette al riparo dalla colpa grave;
- Non cercare in giro che vi dia ragione.

Separare la politica dalla gestione



- Se il funzionario dovrebbe reimparare ad usare il buon senso, il politico dovrebbe avere intuizioni od almeno idee, invece tende a diventare un burocrate, a sua volta, presiedendo riunioni operative.
- In questi incontri cade nell'errore di mettersi sullo stesso piano del burocrate, in un terreno dove sicuramente il funzionario ha più competenza ed esperienza.

Separare la politica dalla gestione



- Il pericolo vero è che la semplice presenza del politico invita il dipendente a mettersi in mostra esponendo la prima idea che gli passa per la testa senza valutarne gli effetti collaterali.
- Questa idea viene spesso applicata annacquando la responsabilità alla riunione; inoltre il politico che partecipa diventa complice anche dei ritardi che una pratica matura rimbalzando da un tavolo all'altro.

Separare la politica dalla gestione



- Il ruolo vero è quello di proporre un'iniziativa e di chiederne conto a quattr'occhi al funzionario chiedendo di evidenziarne gli aspetti critici, oppure di ascoltare le proposte che provengono dagli Uffici e farne fare le pulci da altro funzionario.
- In vent'anni di professione non ho mai visto uscire, da una riunione di più di tre persone, decisioni serie. Sicuramente questo è il sistema che dà i risultati peggiori e che impegna il maggior tempo.

Separare la politica dalla gestione



- Questo intasare di impegni burocratici il politico, inoltre, consente l'inversione dei ruoli e quindi determinate scelte e discussioni vengono presentate al termine di estenuanti giornate ed avallate senza discuterne.
- Qui scatta una patologia dell'attuale situazione ove scelte effettuate dai funzionari ricadono poi sulle responsabilità del politico che non le ha debitamente valutate.

Separare la politica dalla gestione



- Bisogna cambiare questo comportamento; il politico deve capire che non può sostituire il burocrate, **ma deve usarlo per raggiungere un obiettivo.**
- Nella situazione attuale si creano e si alimentano invece potenti lobbies dei burocrati autocelebranti che fanno fare al politico di turno ciò che vuole.
- Così non si controllano i reali ritardi, perché ci si è lasciati coinvolgere nella formazione del processo decisionale.

Separare la politica dalla gestione



- La strada corretta per il politico è quella di essere scarsamente presente in ufficio, ma molto in mezzo alla gente, e cercare di riflettere sulla direzione verso cui vuole andare e soprattutto sui reali obiettivi che vuole raggiungere.
- Il politico se vuole incidere realmente nelle scelte qualificanti deve smettere di essere tuttologo e scindere una volta per tutte le proprie responsabilità dai funzionari, giudicandone senza interferenze i risultati raggiunti. Questa è la strada per rimettere la cosa pubblica sui corretti binari di efficienza ed efficacia con grande vantaggio di tutti i cittadini.

Imparare a leggere i risultati reali delle elezioni



AVENTI DIRITTO AL VOTO: 820
VOTANTI: 589
VOTI VALIDI: 573
LISTA 1 – VOTI 216 – 37,7% dei
voti validi
LISTA 2 – VOTI 357 – 62,3% dei
voti validi

AVENTI DIRITTO AL VOTO: 820
LISTA 1 – VOTI 216 – 26,3% degli
aventi diritto al voto
LISTA 2 – VOTI 357 – 43,5% degli
aventi diritto al voto
SCHEDE BIANCHE: 3 – 0,4% degli
aventi diritto al voto
SCHEDE NULLE: 13 – 1,6% degli
aventi diritto al voto
NON VOTANTI: 231 – 28,2% degli
aventi diritto al voto

Importanza delle minoranze consigliari



- Le minoranze consigliari sono rimaste l'unica forma di controllo prima della magistratura;
- Un buon rapporto con le minoranze aiuta nella soluzione dei problemi;
- Attenti a non eccedere nella coesione, perché così se ne snatura il ruolo;
- Le minoranze troppo aggressive normalmente fanno il gioco della maggioranza.

La gestione dei social



- Il social è uno strumento indispensabile per un amministratore del ventunesimo secolo;
- Attenti comunque al suo utilizzo;
- Ricordare che tutto quanto viene postato rimane indelebile;
- Spesso cosa scrivete viene riportato dai giornali locali;
- Vagliate attentamente le foto che mettete in mostra
- Ricordate di tenere un taglio istituzionale

Internet e bar come centri di socializzazione



- Oggi i social svolgono la stessa funzione di socializzazione che nei paesi piccoli svolge il bar.
- Attenzione all'amplificazione che produce il passare di voce in voce;
- Cogliere le proposte di qualità;
- Non correre dietro all'ultimo dei cretini;
- Saper gestire le fake news.

Rispetto per l'istituzione che si rappresenta



- Ricordate che per quanto piccola sia la vostra realtà per i vostri concittadini siete un'autorità;
- Vestitevi sempre in modo consono;
- Imparate a relazionarvi con le altre autorità;
- Attenti al galateo istituzione, che in alcuni casi è quasi autoritario.

La scelta dei consulenti



- Individuare i consulenti necessari;
- Attenzione agli avvoltoi
- Avere aiuto di fronte ai problemi veri;
- No a premiare chi vi ha aiutato in campagna elettorale

Attenti al delirio di onnipotenza



- «***Respice post te. Hominem te memento***» ("Guarda dietro a te. Ricordati che sei un uomo").
- La frase trae origine da una particolare usanza tipica dell'antica Roma: quando un generale rientrava nella città dopo un trionfo bellico e sfilando nelle strade raccoglieva gli onori che gli venivano tributati dalla folla, correva il rischio di essere sopraffatto dalla superbia e dalle manie di grandezza. Per evitare che ciò accadesse qualcuno, alle sue spalle, gli pronunciava la suddetta frase.
-

La correttezza nello svolgimento dell'incarico



- Non accettate inviti a cena;
- Occhio al valore dei regali che ricevete;
- Non sempre favorire qualcuno porta benefici;
- I cittadini investono su di te se pensano di aver un vantaggio futuro;
- Non usare la carica per vendette personali;
- Cercare di portare gli avversari dalla propria parte.